

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Relationi e disvorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32

Varie cose del Stato de la Chiesa Romana - Cod. Durlach 29

[s.l.], [1558-1592]

Riforma de' Secretarij del Papa, et loro Istruttione per ordinare scritte
de Stati, et seruirsene con prestezza nelle occorrenze

[urn:nbn:de:bsz:31-236279](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-236279)

Riforma de' Secretary del Papa, &
loro Instruptione per ordinare
scritture de Stati, et
servirsene con
prestezza nelle occorrenze.



Non accedo semplicemente con quella più be-
nità, che sia possibile ciò, che si propone.
Perioche spero, che debba esser questo
negotio da Sua Santità prudentissima-
mente, et da tutti quegli altri S.^{ti} a qu-
li conveggia trattazione con maggior soler-
za abbracciato, commesso all'esecuzione,
che non sarà da ni esporco, et declina-

to, esse dicitur in die dicitur dicitur
pro; secondo locum, et dicitur Regno,
et maxime se sedet in conditio-
ne alteri, et sua propria in contra-
rio qualche difficoltà, che può di no-
mento.

Si propone una riforma del Collegio
de Secretarij, mediante la quale
senta N. ro. Sij. a cavare somma
notabile de danari al presente, con
speranza di aumentare questi
le col tempo, et con la quale si rimedio
ancora a molti disordini, che si pro-
veda a molti mancamenti necessa-
rij per la consecratione dello Stato
Ecc.

l'os della reputatione dell'honore,
 et dell'onore di questa S^{ta} Sede per
 la Dignità, et grandezza del Som-
 mo Pontefice, et delle cose me-
 ni perche s'attenda meglio ogni cosa, non
 voro l'origine di questo Collegio de se-
 cretarij, et la ragione di esso.
 Fu da Alberto Terzo, et da Pio Secondo
 instituito un Collegio di 6. Secreta-
 rij della Sede Apostolica, che prima
 erano incerti, et senza altro ordine
 particolare auchoche le cose della se-
 cretaria più accuratamente si trat-
 tassero, et con maggior diligentia.
 D'oro questo instituto sono al Pon-

tificato d'Innocentio Ottavo: A
quale trovando la Segreteria bi-
sognosa di riforma, et per avertu-
ra di maggior numero d'huomini,
per la qualità, et quantità de ne-
gati di questa Santa Sede, et del
Sommo Pontefice, et insieme della
Chiesa per le guerre et altre spese
fatte da suoi predecessori, et da lui
impegnata, et in necessità de dan-
ni, hauendo particolarmente impe-
gnato la mitra Pontificale, et al-
tre gioie più preziose, procedo a
questi due inconuenienti con un
colpo solo. Perioche egli hauebbe
il

il Collegio de Secretarij, aggiun-
 dorene xxiiij. i quali insieme
 un gli altri 6. venivano ad essere
 30. Ma poiche il numero era trop-
 po al suo disegno, come per dicemo,
 ordino, che se dovute extinguere
 xxij. officij primi, che erano avanti
 la riforma con la vita di quelli, che
 all'hora s'occupavano, et riduro
 tutto il Collegio al numero di xxiiij.
 et provede in questo alli bisogni
 della segreteria. Perche col mag-
 gior numero d'huomini esercitati
 in essa poterano anco i Sommi Pon-
 tefici nelle cose, che spettavano al-

la cura del Secretario più coman-
 damente, et meglio non servito.
 Ordino similmente in questo Colle-
 gio non entrasse nessun Pedito,
 Dotti, et idonei ad esercitare l'
 officio. Et perche di ciò se ne haues-
 se memoria, et forse possibile, scaturì
 per un altro Decreto, che non vi
 si riceuere alcuno, che prima non
 fuesse dal Collegio esaminato, et
 per quella qualità della persona
 per dottrina, et per esperienza appro-
 uato, et de mo gli assegnò un luo-
 go particolare in Palazzo, che si
 chiamasse per laudare il la secre-
 tar.

tracia, dove si congregavano à quei
 negotij, che si convenivano à secre-
 tarioj, secondo la qualità di questo
 Principe, et del Principato, et parti-
 cularmente à scrivere i libri di
 tutte l'expéditioni di guerra tan-
 ta sebb. Ma perché di tutti i nego-
 tij ne sono alcuni, che alla giorna-
 ta si trattano di molta importan-
 za, i quali non è ben fatto, che ad
 ogni qualità di persona à gran re-
 gularità, si lasci un luogo à se,
 et à successori di un segretario
 Domestico ad arbitrio del Sommo
 Pontefice amovibile, che ha avere so-

la, et particolare cura di rivede-
re le lettere per Breve, e sotto per
gli urgenti, et continui negotij
del Pontefice, et della Sede Apo-
stolica, con che fu in numero del
Collegio fatto da S. S. cioè 24 con-
ti, et continui, et uno inuenuto, et
mutabile secondo la volontà del
Pontefice, per provvedere per altri
bisogni de danari, uendo quelli
24 officij a persone per uio per qua-
lità di Dottorina, et altri degni
del luogo de secretarij per la som-
ma di 62400 Fiorini d'oro della
moneta di quei tempi, che sono del-

la

la rovina. facendo gli
 officij usuali, et in compensa di
 questi danari diede al Collegio
 entrati, et finalmente coler par-
 te delle casse della Camera parte
 dalli molti officij dello Stato Ecc^{co}
 i quali si dividono in 26 par-
 ti dove ne trouamosse al Secretario
 domerico, et una per diambona
 di altri 24 obligandosi per ogni
 ve di contratto suo feo di Pontefi-
 ce di maner per questi instrumenti
 intieri, et illi. Illi si indre se, et
 la Camera Apostolica, sempre, che
 da lui, et suoi successori fosse abita-

ta; è uocata questa institutio-
ne di restituirsi al Collegio inie-
ralmente la detta somma di 6200.
Scudi, così dichiarando hauere
conuenuto, et contrattato con quei
giorni Secretarij, che conseruano
gli Officij, fu questa institutio-
ne approbata, et confirmata, et
fuono al Collegio auerascuti not-
ti Privilegi delli seguenti Pon-
tifici, Alessandro, Giulio secondo,
Leone, Clemente, Paolo Terzo, et
Giulio Terzo. Questi furono adun-
que i fini dell' institutione del Col-
legio. Resto dimerso, quello, che ne
sia

sia stata la ragione, li Secre-
 tarij, che sono nati et sono hog-
 gidi, non hanno ultimamente, o
 per altro alla secretaria, et
 entrare a quelle cose, che sono
 di grandissima importanza,
 che si sono governate, et trat-
 tate da varie persone varia-
 mente, et molto volte confusi;
 percioche coloro, che sono entra-
 ti nel Collegio hanno amplios-
 tamente l'officio per l'utile dell'
 anno reddito, al quale assun-
 hoggi alli 7. et più per cento,
 vendendosi una secretaria fino

à 6400. Scudi d'oro in oro, et andorno
800 scudi mon. l'anno. Quando di-
que le cose à questo termine, si pro-
pone una riforma di questo Col-
legio, con la quale si provveda à biso-
gni della Secretaria di grandissima
importanza, et ne cavi et andorno
Sig.^{ce} somma notabile di danari per
la necessità di questa Santa Sede; et
certamente se l'Principe deve mette-
re studio, et diligenza intorno alla Se-
cretaria questo l'ha. Il Sommo Ponte-
fic, come quello, che essendo Vicario
in terra di Dio capo spirituale della
Religion Christiana, Principe ancora
di

di Stato temporale bellissimo impe-
 cibile, come tale a nostri Principi et
 Regi et per l'uno, et per l'altro anti-
 stro si può dire universale della
 Cristianità, et particolarmente di
 Italia ha sempre ne' Regi alle mani di
 tanta importanza di tutti gli altri
 Principi quanto è maggiore l'auto-
 rità sua di tutte l'altre autorità
 nelle cose della Religione à tutte le
 Provincie Christiane, et superiori di
 tutti i Ministri Ecc^{lesiastici} procuratore, et
 dispensatore della libertà, dignità, et
 giurisdizione della Chiesa, de' vescovi
 Prelati, et altri Ministri, et finalme-

310
ti tutto il Clero da lui dipende quell
azione importantissima de Concilij
Tridentale, et particolare, di un
canti autori sacri, conduti a fine,
facili osservare, insieme con le Leg
gi Evangeliche, et Canoniche, et imp
vire a tutti i beni, et entrare ^{che} nei
quò aluno metterai la mano sen
za l'autorità sua, come Principe Tem
porale ha molti altri segreti, et tan
te maniere varie de sudditi, et Vas
salli, arme Città, danari, entrate,
spese, amici, nemici, segreti, et potestà,
conventioni con altri Principi vi
cini, et lontani, la onde instanti, et
così

Essi importanti negotij, che nasce-
 no dalla parte sopraddetta, hanno i
 termini Principij di tempo in tempo,
 riguardò a due cose, l'una di haver
 pronta, et piena cognizione della
 cosa, che si tratta, et della qualità,
 et natura di essa, delle persone de'
 luoghi, et de' tempi, et perciò vogliono
 riguardare et discorrere prima
 quello, che da loro, et da altri sia
 mai stato fatto in quell'azioni si-
 mili, o diverse, in che luogo, et in che
 tempo, con quali modi, et sapere l'
 origine, le ragioni, i Principij, i me-
 zi, i fini, et tutte l'altre circostan-

ze. Perciò che dalla cognitione delle
cose passate, si piglia prudentia, e
saggio, et resolutione nelle presenti;
perche la prudenza nasce dall' espe-
rienza; et siccome quelle leggi, che hog-
gi giudicati e insegnate, non sono
altro, che sentenze, et decisioni fat-
te in casi simili da gli huomini pru-
denti, et la medicina non è altro, che
l'esperienza fatta da gli antichi Me-
dici; così l'ordinare, mantenere, et
governare le Republiche, et li Stati
impara dall' esperienze, et esempi
passati, quali ben conosciuti, et con-
siderati se ne fa paragone al negozio,
che

che all'hora si tratta in tutti le cir-
 costanze della natura, et qualità
 delle cose, persone, et luoghi, tempi,
 et altri simili, dopo, che si viene all'
 operatione, et amministrazione, per
 la qual cosa non è dubbio alcuno, che
 il Principe, et massime di questo
 grandezza, che è il Sommo Pon-
 tefice, sendo la qualità del negozio, et
 particolarmente in materia de sta-
 ti ha bisogno de Ministri, huomi-
 ni, che siano molto informati di quel-
 l'attorno, che si trattano, et ne sappia-
 no l'origine, la ragione, et gli effetti, pos-
 sono darne buon ragaglio à chi, et os-

254
ne bisogna, et essi ancora siano atti
ad operare, et eseguire quello, che
ha nelle mani, nella Corte, i fuori,
et fare capaci, et intendenti gli ab-
eri: Hora senza dubbio alcuno, que-
sto, che brevemente ho detto (ma è
poi maggiore in se stesso) si causa-
ci dalla riforma de Secretarij, che
si propone, la qual è questa.

Ricomprer primieramente. Ho si^{ce} tut-
ti gli Officij di Secretarij, che so-
no in piedi, restitendo a ciascuno
il prezzo, come diremo a basso, ne fu-
cia di essi un nuovo Collegio de Secret-
arij, di più, o meno numero, come
gli

Si pare, di che ragionaremo poi.
 Questi siano tutti huomini, per Dot-
 trina, per Virtù, per valore, degni di
 quel luogo, i quali entrino in questo
 officio per servizio realmente, et conof-
 fero alla Secretaria. Deguali hab-
 bia prima a fare qualche prova, co-
 me può farsi in più modi, tutti buoni.
 Ma poché sia questo corpo di Colle-
 gio ben formato, et inchedun mem-
 bro atteso all'officio suo, li si potreb-
 be deputare un Capo Cardinale part-
 tico della Secretaria, et delle cose di
 Stato, come la Cancellaria, ha il Vice
 Cancelliere, la Penitenziaria, il Peniten-

tioco, la Can.^{na} il Camerlengo, et altri si-
mili. S'avea la cura di questi Secreta-
rij primieramente di riunghiere, et si-
gliare tutti le scritture appartenenti
alla Secretaria, et altri negotij del
Sommo Pontifice, et di questa San-
ta Sede, tanto nelle cose spirituali,
quanto delle Stati Imperiali; An-
chora alle scritture sue cose si hanno
à provvedere, la prima, che siano tanto
secrete, et ben guardate, che non ven-
ghino senon in mano di chi si deve,
per officio di questa Sede Apostolica;
non essendo conveniente nè utile, che
le scritture, che sono la memoria, il for-
dam

damento, la regola delli negotij, et
giam l'anima delli Stati, uadino in
mano così facilmente di ogni uno, o
di coloro particolarmente, che non ha-
no niuno inttreno in questa Republi-
ca, et che più presto potranno nuocere
à qualche tempo, la qual cosa ha tan-
to più bisogno di Difesa, quanto più
si è trauocata per l'adietro, anzi pos-
siam dire, che delle scritture apparte-
nenti à questa Sede Apostolica ne han-
no fatto minor parte i Tori Ministri,
et si è veduto alcune volte per espe-
rienza, che ne i negotij hausi con i
Ministri d'altri Principi, bisognaua

P. R.

vicorre a loro per le scritte; la
dove tutti gli altri hanno atteso
fuor di modo a ranguerone in mi-
glior copia, che sia stato possibile,
et hanno alcuni tenuti huomini a-
parta in questa Corte per far archi-
vio delle scritte Et et maxime
di quelle, che contingono a nego-
tj di grandissima importanza, il
che ha causato molti scarsi, et
danni, et ne può causare tuttavvia
maggiori. Devono dunque esser
questi Ministri particolari, che
habbino le scritte in mano, et che
non stia levino a gli altri la com-

mdo.

modità d'haverle, ma cerchino quì-
 to più possono d'haverle l'altrui. Per-
 ciò che riguardano con esse in cognicio-
 ne delle cose d'altri, il che molto im-
 porta all'utile, et buon governo del-
 lo Stato. Ma non basta haverle le
 scritte, che bisogna haverle in ma-
 niera, che possa il Principe, o i
 Ministri quando sarà bisogno ser-
 virsene, secondo la qualità de ne-
 gogij. Et perciò sarà cura similme-
 te de Secretarj di haverle o averle
 scritte distinte, separate, et ordi-
 nate per Capo di materie, che ne ca-
 vano il frutto, che si ricerca di have-

ve cognizione à pieno delle cose, che
si trattano, et maneggiano. Questo
sia l'utile, la commodità, et l'honore,
che questa diligenza appartiene
per in ogni azione, lo più facilmente
e ogni uno conoscere da se stesso,
Perioche trattandosi della materia
del Concilio Tridentino, et di ciò, che
vi si trattava sotto Paolo Terzo, o quivi
vi, o à Trento, o à Roma, o nella Corte
de Principi, o più sopra un'altra par-
te, il pericolo esser subito informa-
to con le notizie tanto bene dominate,
che rappresentino il negotio nella sua
giusta et in le ragioni, origini, successi,
et

et ouar l'altre circostanze, importa-
 no tanto quanto habbiamo detto di
 sopra, che importa al Gran Governore
 haueire cognitione; se si tratta di
 Lega, et Lega contra i Turchi, et di
 più Principi Christiani inuicem per
 Mare, et per Terra. Già si è detto quan-
 to s'agli tenere informato di quello, che
 in simili nauoci si sia fatto, fra chi,
 quando, come, et perche, la qual cosa
 con molta facilità, et chiarezza ne
 haueanno da questo ordine di scrit-
 ture. Et così se uorranno simili in-
 formationi, et ragguagli di qualun-
 qua cosa appartenenti a questo

di governo spirituale, et temporale.
Di che finalmente ne habbiamo l'es-
empio di tutti i Principi, et Rep^{che}
antiche, et de' tempi nostri ben or-
dinati, habbiamo l'autorità di
molte uomini savi di pochissimo
passato, et l'ingegno Cornelio Tacito.
predecentissimo, quando dice. Che
alla Morale di Aristotele, come tro-
vò un suo libretto, in quo opere pu-
blice continebant, quantum crede-
bat non nocerant in domis, quot Cas-
ses Regna, Prouincias, et Regalia,
et necessitates, et legationes, que
cuncta sua manu percipere sol-
gunt.

justus. Abbiamo molte autorità
dell'Historie ^{de} ecc. et profane, che
sarebbe troppo lungo riferire. Né do-
vorà esser tenuto difficile, et d'una
ingrata guerra; perciocché tanto più
il travaglio di mettere à ordine le
scritture sotto i suoi capi, quanto è
facilebbe, di che se ne potrà mostra-
re qualche principio, et ad haverle,
et tutte ancora à coloro, à cui non si
conviene, che vengano in mano. Et vo-
no molte forme, che s'adotteranno poi
dicendo. Ma se con questa diligentia
di raccogliere, et ordinare le scritture,
si sarà guadagnato uno à vantaggio

se bene alcuni sono di parere, che
con riformare, et mettere à ordine
un Archivio, non occorre per hora
pensare ad altro; perche bisogna have-
re similmente ordine, et forma certa
alle scritture, che si haveranno
per l'auvenire; et perciò si bisogna
continuamente humini dotti, de
quali sia propria cura l'ardare, au-
ciliare, et ordinare, et mettere
sotto i suoi capi. Non basta poi ha-
uerle scritte, et ordinate, ma trouar-
le, et trouare seruire. Perche
bisognano Ministri, che non solo hab-
bino le scritture, et le curi di chiese, et
corg.

congiunte ad ordine, ma che la Legghia-
ra, et viceroy, l'interdino, et l'habbino
alle mani per poterne venire ad
ogni tempo, et qualità di negozio.
Sara dunque una de Secretarj,
de haure pronta cognitione delle
scritture, per poter sempre, che sa-
ranno da No. S. o da altri a chi
trova di qualche cosa domanda, et
come intero ragguaglio dell' essere,
della forma, delle ragioni, et di
tutte l'altre circostantie, et massi-
me in fine Instructioni a Ministri di
questa Santa Sede per ogni quali-
tà di negozio. Quello adunque sarà

l'utile, et l'honneur, che riceverà sem-
pre da questa riforma la Sede Apo-
stolica, et il Sommo Pontefice, potrà
potrà così facilmente il Principe es-
sere instruito, et informato di ogni
cosa, anco che è difficile, et di gran-
dissima importanza potrà facilmen-
te fare riformare i suoi Ministri
d'azione in azione, di tempo in tem-
po: le quali cose non sono di poco mo-
mento in questa Rep.^{ca} per la spedita
mutazione de' Principi, quali nu-
tano anco soventi tutti li Ministri et
danno tal hora à qualche uno tutto
il Maneggio delle più importanti co-
se

se di questa santa Sede, tanto nella
 presenza, quanto nell'assenza
 di esse: Quando poi si haueve alle
 mani qualche cosa dubbia, et d'im-
 portanza, con ordine a coloro, che
 nel Collegio gli processus più atti, et
 confessori, che auer d'ordine ueduta
 bene, et sapere il uero, bisognando,
 con facili fare qualche congregatio-
 ne de Secretarij, doue ogni uno
 conferisca il puer uis, si uerebbe
 a chiarire ogni dubbio, et leuar via
 ogni difficultà quanto si uoglia di
 momento. Di qui ne uarebbe, che
 potendosi commodamente conferire

le cose presenti con le parate in tutti
le circostanze di persone, luoghi, tempi,
cagioni, forme principij, mezzi, e fini,
si vorrebbe a fare prudente giudizio,
e forme di seguire l'esempio antico, o
nuovo, et quello, che finalmente si
trouasse a fare in quel caso con molto
utile, grande honore, et infinita repu-
tatione di questa Sede Apostolica, et
del Sommo Pontefice, poiche si manter-
rebbe in perpetuo, certo, et stabile con-
co, et fondamento dell'attioni di
questo Principato; si conseruareb-
be la grandezza, et dignità della
Corte, et del Principe, epi sarebbe

Cod

La tutti uincito, le cose sue ben trat-
tate, et non hauebbono ouaione,
ni adire di uenire gli altri Prin-
cipi seco in contraria sopra le cose
Temporali, et spirituali. Et H^{ro}
Vij. uorrèbbe in questa Riforma à
fieri, come una scola, et seminario
di nostri huomini dotti, prudenti, Mi-
nistri di ualore, per adoperare in
tutte le sorti de negotij nella Corte,
et fuori. Percioche esercitandosi nel-
le cose dette di sopra tutti huomi-
ni ben nati, di lettere, et di giudicio,
desiderosi di tirarsi innanzi per
la uia delle uirtù, che hauessero per

fine l'honore potendo essere facilmente
conosciuti et prouati da Senzigi, po-
tra aduenire seauendo di coloro con far-
li secretarij delle Congregazioni delli
Consulij di Stato, et Ephe, et altro, ad-
operarli nell'expeditioni de breui, et di-
mand in mano ne gli altri negotij, do-
ue li conoscerne buoni. Nella qual cosa
cauaria due profitti; l'uno, che au-
anzaria molte professioni, che si da-
no a più sorte d'huomini, et simili
affari: l'altro, che sarebbe seruito
da huomini di valore; il cui fine for-
se di crearsi inanzi con le uirtu, et
le spiche, et quello, che importa in-

82721.

ricercarsi molto ingrosso in questa
 Reg.^{ia} ricavarrebbe per sempre da quel-
 to Collegio molti huomini per le Abbe-
 tiature, Governi, et altri maneggi
 d'importanza, et ne gli affari de' Stati;
 come esercitati nelle cose di guerra
 Santa Sede, che proprio fulmineo
 sapere ogni qualita, che si richieda
 ne' ministri pubblici, nelle cose, che
 trattano. Della qual sorte d'huo-
 mini, se ne uede forse in questa Cor-
 te qualche mancamento, per non es-
 ser data occasione a molti belli in-
 gegni, et dotti di farsi conoscere in
 questi nauaggi di Stato, o per non ui

essere in istruzione di scuola alu-
na, et seminario dove possono eser-
citarsi. Non si dovrebbe adunque
pandere in modo alcuno i quere, ni
come gli Abbreviatori di Lucerna, di
vi, et Refrendarij di Gracia, et di
Giustizia vengono ad essere il Semi-
nario, dal quale si cavano gli Audi-
tori di Lora, i Governatori, et altri
Officiali di Giustizia. Così se ne pre-
se un altro per la via della sevizios-
tà d'huomini à servire nelli ma-
neggi più importanti de Stati spi-
rituali, et Temporalì. Ma qui potreb-
be dire alcuno, che perciò questa co-

sa

si non può tenere effetto, perché
 requiren sempre uno delli due in-
 convenienti, ò che si risentirebbe
 il Principe a pigliare questi Nuntij,
 et Governatori, et Ministri così im-
 portanti d'un picciolo numero d'
 huomini, escludendovi tanti altri,
 che vivono, et servono in questa
 Corte, et coloro massime, che per pu-
 blica, ò privata ragione vivono, et
 sono in gratia del Principe, et gli
 unia amico nostro, et lo è corretto ò
 dare negotij d'importanza in ma-
 no di chi non uolere, ò non li fos-
 se confidente, ò uoco, restandos ap-

cala Porta. E pigliando sua san^{ta}
di cura la Croce, et tanto numero
d'huomini che vi sono, così questi
Ministri, come del Collegio non uenir-
no ad haueuer li Secretarij auantag-
gio alcuno da gli altri; et perciò non
si mettono a fare la fatica, che
si è detta, né a spendere i danari, che
diceno per, et in breue tempo manife-
rà questa intrusione. Et quando
per il presente Principe uolere se-
nerla uia col seruarsi di costoro,
non hauendo il reuerso e il medesi-
mo pensiero, uerebbe da se stesso
a riduersi a niente, come è sequito
quella

quella d'Innocentio Ottavo. A que-
 sto si risponde, che non si astringe al-
 trimenti il Principe à servirsi più
 de gli uni, che de gli altri, ni essendo
 in piedi un Collegio d'huomini dotti,
 et esercitati nelle cose dello stato,
 dove non sia più, che affezione par-
 ticolare, la quale si restringe in po-
 chi. Ogni Principe per bene univer-
 sale deve pigliare piuttosto coes-
 so, che altri, et è tanto il numero
 delle Nunciature, et Governi; et
 altri carichi dello stato, che prode-
 dotti gli antichi ser^{vi} et noi al Prin-
 cipe, usará sempre luogo per noi.

ti di questo Collegio, dove, che i pueri
si sc^{ri} et nuovo Principe, come nuo-
vi per la maggior parte ne' i Gover-
ni della Rep.^{ca} hanno anno bisotto
di questi tali pratici, et esercitazi
in essi, con che restanno a dar loro
spesa occasione di acquistare in qual-
che luogo nella gratia del Principe,
et non col tempo nel numero de suoi
casi sc^{ri} et basta ad un huomo di
spicco l'entrata di una uolta,
o di due, ne si può dubitare, che se-
bene ne restanno alcuni di tem-
po in tempo non confidenti al nuo-
vo Principe in un numero di 25

130. non ve ne siano sempre otto, o
 dieci confidentissimi. I quali essendo
 adoperati non benemeranno in reputa-
 zione il Collegio, et in speranza i com-
 pagni, et il medesimo seguir vedremo
 negli esempi allegati di sopra, perciò
 che non sempre si pigliano gli Auditore
 di Rota, Procuratori, et altri Minis-
 tri di Giustizia del numero de gli Ab-
 bruciatori, et Refrendarij. Ma perché
 si face, al più delle volte si mantene-
 gano in piedi quelli Collegij, et nostri se-
 grevi si affaticano sperando con tra-
 uita loro, dover essere di coloro, che
 saranno adoperati. In altro dubbio

può esser mosso, che non deve il Pre-
cipe servirsi di tanto numero d'huo-
mini, nè pagare à tanti i suoi se-
creti, et di questa Santa Sede. et per-
ciò bisognerebbe tenere molte scritte
riscrete, nè si potrebbe fare, che egli
pigliasse, o più del numero di co-
scritto per le cose più segrete, tenen-
do de gli altri, che gli sono più con-
fidenti. Ma si risponde, che questa
vittoria va imitando l'istoria
nel Innocentio Ottavo, de quali in
tal caso, l'aveva in luogo aperto al se-
cretario domestico, et se bene potria
no lasciar dui, che servirano à più
vng.

vrgenti, et più importanti negotij,
che occorrono di giorno in giorno, et
tenendoci in mano le scritture più re-
sente, ma però bene ordinate, fin tan-
to, che fosse tempo di darle al Colle-
gio, non può dubitare, che le cose no-
stiane scovete, poiché i Secretarij
vogliono tanto interornati nell'ho-
nore, nella speranza del ouerire,
et nell'offitio, che compocono, trala-
scio molti dubij, et difficoltà, che po-
trebbono esser mosse a quali si andra-
rà rispondendo con l'ocasioni, et fi-
gono. Si uede dunque dalle co-
se dette, quanto sia per giouare que-

147
ca uniforma alla grandezza, et
reputazione del Principe, et dello
Stato; possiamo anco vedere l'es-
perienza in qualche altro Principa-
to, come nella Rep.^{ca} Venetiana,
la quale ha bellissimi et santissi-
me istituzioni intorno alla Se-
cretaria. Poichè fanno d'un Col-
legio grande de Secretarij, che hab-
biano provato la Caudanzanza, per-
chè siano interressati con l'amore
alla conservazione dello Stato,
et che habbiano dato saggio dello
stile, et dottrina loro in comporre
qualche cosa latina, et vulgare, che
gli

Si vien data ad accettarli fra i Secretarij, li fanno poi prima attendere à copiare le Lettere, et scritture, che gli sono date da gli altri Secretarij maggiori. Dopo cominciano à salire di grado in grado, et ad alcune Secretarij d'Ambas. Soprannominate di Galere, li fanno Proveditori, et Governatori delle Terre, egliono ad esser Secretarij de Pregadi, et attendono à negotij di quel Consiglio. Da questo si cavano i Secretarij de gli Ambas. alle fiore coronate, Cancellieri di Generale di Candia, di Proveditori di Dalmazia, et dell'Armata.

di questi vogliono essere Secretarij del fa-
moso Consiglio di Dievi, dove si trattano
le cose importantissime di quella Rep.^{ca}
et di questi Secretarij del Consiglio di
Dievi si chiama il Gran Cancelliero Capo
della Secretaria; nè mai è posto uno
in grado, che prima non habbia scritto
nell' inferiore: neppure con questa or-
dinanza ad habere le scritture benissimo
mostrate, hanno sempre huomini pratti-
chissimi da seruire dentro, et man-
dare fuori con altri Ministri. A
quali per nuovi, che siano ne' ma-
neggi, hauendo uno di questi Secre-
tarij praticchi, hanno gran parte di
quel.

nella cognizione, che li bisogna nel
negotio del Governo di Spagna, an-
corche habbia sotto di se molti stati
divini, et diversi l'uno da dall'altro,
et che habbia qualche altro d'istato,
procede però nelle cose sue senza al-
cuna confusione per la via ben ordina-
ta la Secretaria, sono in Spagna 6.
Secretarij separati per Provincie, et per
materie, come d'Italia, Fiandra, dell'
Indie, et dello Stato, et similmente que-
sti hanno sotto di loro molti altri se-
cretarij, à ciascuno una Secretaria
ordinamenti fanno sempre i suoi
proprij negotij. Il Re procede con mol-

to utile, et commodità del Principe,
de' Ministri, et di chi negocia con la
ro. Molti altri esempi si trouano
in molti altri Stati ben ordina-
ti. Quò esser manifesto homai,
che con questa Riforma si rimedi-
rebbe à nostri disordini, et provvede-
rebbe à nostri maniamenti necessa-
rissimi all'essere, et grandezza di
questa Santa Sede; ma ne sareb-
be spesa N. S. M. ^{re.} à unar buona
somma di danari; Perioche lauian-
do, come si è detto di sopra il guadai-
gno, che si farebbe di nostri prouincio-
ni, che si danno à Secretarij, et altri
Min.

Ministri, il qual uia di momento.
Habbiamo detto, che tutti questi offi-
cij per 62400. Fiorini d'oro, che hora
si uendono 60400. scudi d'oro in
oro, che fruttano à ragione di xi.
per cento. Hora pigliando sua San-
tita questi officij per fare un nuovo
Collegio, et uolendo, come puo di espri-
ne replicarli, con seruitore 62400.
fiorini d'oro, che sono da 70. ne qua-
da mara senza dubbio piu di altri
^m
100. Ma quando non uolli dare
tanto danno à coloro, che bona fide,
hanno da altri comprati questi offi-
cij, et per mantenere in reputatione

gli altri Offitij della Corte, auisò
uadino gli huomini ritirati nel
pericoli, per paura, che trouandosi un
giorno la Camera madama, non li
riuscita à quel gaino prezzo, che
fuono venduti nell'Instruzione
molto inferiore à qualche Corte la
qual consideratione potrebbe essere
di momento, con restituirne in tal ca-
so à ciascheduno quel sommo prezzo,
che uale hora un Secretario, che nò
passa, come ho detto 6.^m in 6400. scudi,
vorrebbe à fare guadagno di 60. in 70.
mili scudi, et alcuni altri in questa
maniera riduendo li frutti di ques-

to

to officio, che non ondiu per cento,
 che fruttano o renti, et mezzo, et in fine
 otto, potrebbe auerere il prozido
 di questi di questi signati, quan-
 ti ne potesse fare per la signatione
 di questi fratti, che auanzano
 delli otto per cento in su, che inui-
 no S. ^{di} l'anno, delli quali se ne
 potriano fare quelli S. seneca-
 vij di ragione di 6400 scudi l'an-
 no; non mi pare, che in questo con-
 to si sia alcuna difficulta. Et si ve-
 de il quaderno manifestato, quando
 assicurariano, che gli officij debba-
 no esser colti con otto per cento d'entra-

ta, et questa difficoltà, che à niò più
ditio può essere d'importanza, la qua-
le si usa affatto con la maniera
della riforma proposta, et con l'es-
empio di altri officij di questa Corte,
di maggiore, et minor prezzo. Si so-
no finalmente prove de' Chierici di
Camera, che si vendono 3 b. reudi l'
anno, et non danno d'entrata più, che
cinque per cento, et pur si cercano, si
bravano, et si comprano à furia per
un poco d'honore, et di maneggio, che
hanno, ma più per la speranza di
essere conosciuti dal Principe, et co-
rati à maggior grandezza. Vi sono

lett.

setti L'othomani principianti, de
 non vendono più di setti per cento,
 et danno molto opera, come ogni uno
 sa; nondimeno per quel poco di hon-
 re, et dignità, che hanno nelle Corti,
 uno tempo, et tanti cari. Si sono ab-
 bruciatori nati, i quali na-
 giono in mistero de rebus l'ora,
 et è certissimo, che non danno più di
 otto per cento, et forse non si assicua-
 no. Con tutto ciò infino i cerchano an-
 plodi, non per altro, che per impasa-
 re la pratica della Cancelleria, entra-
 re in quel nido in opinione esser co-
 nosciuti, et dopo venuto dal sommo

140
Pontefice, et da gli altri triato alle
Signature, alla Rosa, i Pueri, et
ad altre Dignità simili. Vediamo dan-
que, anorchè l'utile sia poco, non
poco simili officij conperati in lo-
casi per tre ragioni, per l'honore,
per imparare, per l'esercitarsi, per
esser conosciuti da Dio sig. adope-
rati, trattati inanzi. Hora dubitiamo
noi se non dori la diffina propria,
che ne debba venire il medesimo di
Secretarij, dove non tutte queste cose
~~esse~~ esse congiunti insieme, primie-
ramente, chi non vede l'honore, che
uadà sempre di colui, che si troua in

in

in un Collegio d'huomini ualorosi,
 che habbiano in mano le scritture,
 et i negotij importanti del
 Stato, che siano conuenuti dell'
 attioni, et de secreti di questo Prin-
 cipato, il qual honore consistendo
 nell'efficio, et in certa ueramente pro-
 pria d'animo nobile, et spirito gene-
 roso, sarà sempre stimato assai, oltre
 che in apparenza lo può H. Sig.^{re} far
 quanto uale, et perciò auerene il
 prezzo alli Secretarij con darli Pri-
 uilegi, et prerogative, habitij, precede-
 re, luoghi di Cappelle, et altre cerimo-
 nie publiche, eguali alla qualità dell'

officio, et delle persone, et li piglia an-
no l'occasione d'imparare, et piglia par-
te della Secretaria, siccome si vedrà
in colms vedendo che li comparirà effettual-
mente venire, et avrà sua cura più alta,
più nobile, et più importante, che in qual-
che altro officio. Perché la cura del se-
cretario abbraccia tutti i negotij impor-
tantissimi dello Stato; mà parerà bene che
gl'altri officij nell'occasione di esser con-
sulti dal Pontefice, et da gli altri per il
continuo bisogno, che si hauerà di loro ad-
lemittere, et per la comodità, che essi han-
ranno di scoprire di spiriti, et di dottrina,
nel far relatione di qualche negotio in
scritt.

molto, et in nima voce, et tanto spacio gubel-
 si vorranno con l'affettione, et de-
 essere la mece, che haucanno alle mani
 tanto illustre, et d'importanza, ma uo-
 la uolta che si sforzino di dar buon imo-
 dolo, e conueniente in opinione d'huomi-
 ni, che sappiano cose ne pres più, che uolun-
 ti, e uoluntati tali, e non haucanno di
 uer adoperati qui nelle sec. delle Cong. in uoi-
 uer i Breui, et altri deputati ad altri e appo-
 di qualita, et fuori nelle Antichità Gov. et
 altri maneggi importanti dello Stato, e
 uno lo può conuenire dalle cose Governate
 dette. Così nelle finanze, che chi haucanno in mano
 quella uolta, gli gli in ogni caso, e in ogni

superiori gradi di questa Rep. In brechia
on vedendo facile, che potrà essere
in Sec. essendo abspinto nelle are appar-
tenenti all'officio, la struttura molto maggi-
di quello, che ogni altro officio. Ho è da tene-
ce ading, che non vedono per secretariati,
vedendo ancora copia di libri nobili, et
ricchi, che sono continuamente in questa
Corte; quali a gara abtraevano simili oc-
casioni, et sarà finalit^e questo officio in tan-
ta opinione, in questa usci teneat. Ho
s^{pe} con l'ordinare i Sec. et darli occasione
di servire à se, et à gara. ¹ Deo co' la vita, et
co' la obba, come desidera ogni animo nobile.
Questa è la Difforma, che si propone per utile pho-
re

et reputatione di N. S. di qua S. Sede et del-
 lo stato Ecc. et della Com. Ag. più brevemente
 sia stato possibile narrata, intanto alle qua-
 le, sebene vi sono ancora molte altre cose da
 dire, habendo per hora treu i capi più d'importan-
 za, si attenderà d'ora, dicendo a sua us-
 ce, et in scritto, secondo l'occasione, si finirà
 tempo di sperare, che ella potesse hauere
 effetto più di questo, che habbiamo un
 sommo Pontefice, per prudenza, dottrina et
 per lunga esperienza di questa Com. Ag. de
 porta il nome di papa Gregorio sommo Pont.
 di Gregorio 7.º che ricouerà l'autorità Ecc.
 usurpata dall'Imper. et Principi secolari, et
 Gregorio 9.º che riportò la S. Sede in Italia

di Gregorio x^o che ridonne li Decreti de' Santi
Innocentii ad ordine de' gli altri, che de
fatti loro, hanno pieno tutto l'istorie, così
dona il Sig. Diolunga uita al Beat. Greg.
xiiij. come egli è per corrispondere all'ope-
ditime, et all'esperienza, che habbiano
tutti di Sua Santità
concepita.

